

## MARINAI

Li ho ascoltati svegliarsi,  
all'ora dei fantasmi,  
senza far rumore  
per non svegliare i cari.  
Uscire con un bacio muto,  
e per strada incontrare,  
quelli per i quali  
oggi è ancora domani.  
Li ho sentiti parlare,  
delle cose che vanno  
ogni giorno peggio  
che peggio non si può.  
Legate nelle reti  
le loro anime,  
che gettano in mare  
con la loro speranza.  
Una piccola casa che naviga  
dove poggiare i piedi,  
con un soffitto infinito  
dove alzare gli occhi.  
Il cammino legato  
ad una stella,  
che resterà ignota  
come la loro vita.  
I marinai che affidano  
ad un onda,  
le gioie che vivono  
per poi rincontrarla.  
Raccontare ad un gabbiano  
Dei propri cari,  
perché li saluti  
se l'incontra.  
Viaggiare sempre  
verso l'orizzonte,  
fino a quando non  
si trova il cielo.  
Vorrei vederli sorridere,  
perché tu Dio  
hai fatto il mondo loro,  
anche se lontani.  
Vorrei che l'amore  
che lasciano lì sul porto,

tu mare non lo neghi mai  
ad un marinaio.  
I marinai che da  
sempre sono stati loro  
a scoprire il mondo,  
e quelle terre  
sulle quali non vivono.  
Perché sulla pelle  
hanno il salato sapore  
della loro vita.  
Perché nei calzoni,  
piegati sopra i piedi,  
nascondono i loro cuori.  
Perché con lo sguardo  
osservano sempre lontano,  
anche se non c'è niente.  
Perché li ho visti  
scendere a terra,  
ma guardare il mare.  
Perché sempre navigano  
verso il cielo  
e lasciano l'anima,  
in fondo al mare,  
prima di morire i marinai.  
Perché quando son vecchi  
han gli occhi pieni di ricordi,  
i marinai là sulla piazza.